

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 276 del 9/2/2024

Cinquant'anni fa... le domeniche a piedi



*Le domeniche dell'austerità
in tutta Italia
inverno 1973-1974*

Sergio Lombardo, l'eventualista



*Mostra di Sergio Lombardo
a Villa delle Rose di Bologna
fino al 24 marzo*

Ti posso spiegare



*Ti posso spiegare
al Teatro Duse di Bologna
il 16 e 17 febbraio*

50 anni fa i quartieri di Bologna si rinnovavano



*Nuovo regolamento dei quartieri di Bologna
al Consiglio Comunale di Bologna
il 30 marzo 1974*

Open Danza Ezralow a Ferrara



*Open Danza Ezralow
al Teatro Comunale di Ferrara
il 16 e 17 febbraio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

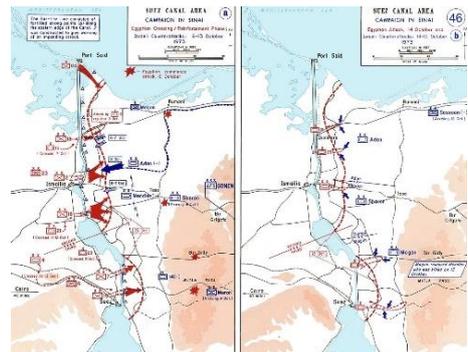
Cinquant'anni fa... le domeniche a piedi

Cosa	Le domeniche dell'austerità
Dove	in tutta Italia
Quando	inverno 1973-1974

Cinquanta anni fa, in seguito alla **crisi petrolifera dovuta alla guerra del Kippur**, il governo di centro-sinistra guidato da **Mariano Rumor** varò delle misure straordinarie: **riduzione dei limiti di velocità; divieto di circolazione nei giorni festivi; chiusura dei locali pubblici entro le 23; cessazione delle trasmissioni televisive alle 23.**



Il **6/10/1973**, durante la **festa ebraica del Kippur**, i Paesi arabi attaccarono le posizioni israeliane **nel Sinai** e sulle **alture del Golan**, ma, dopo un iniziale successo, la controffensiva ebraica creò una testa di ponte sulla **riva a ovest del Canale di Suez**, isolando le armate egiziane nel **Sinai**. [a destra, l'evoluzione del fronte]

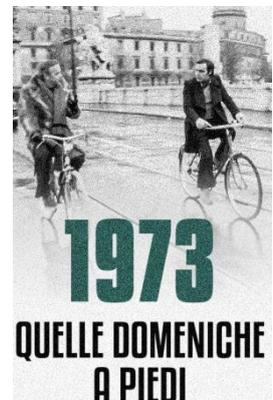


L'11 novembre Egitto e Israele firmarono un armistizio. I paesi produttori di petrolio (OPEC) decisero, tuttavia, una riduzione della produzione del petrolio e i governi arabi adottarono l'embargo nei confronti degli stati filoisraeliani. Queste scelte innescarono un forte aumento del prezzo del petrolio, schizzato da 3 a 12 dollari al barile, dovuto anche a elevate azioni speculative, causando una pesante crisi energetica nei paesi occidentali.

Dopo cinquanta anni, appaiono molte analogie e, anche, molte differenze tra lo scenario dell'inverno 1973-1974 e quello della stagione in corso.



Lo sfondo internazionale vede molti protagonisti in comune tra i due periodi. Il Medio Oriente è di nuovo al centro dello scenario: 50 anni fa una coalizione di paesi arabi capeggiati dall'Egitto attaccò le posizioni israeliane nel Sinai innalzando il vessillo della distruzione di Israele, mentre oggi è una fazione terroristica (Hamas) ad attaccare Israele, portando morti e distruzione,



invitando platealmente tutti i popoli musulmani a unirsi per distruggere lo stato ebraico. Gli eventi bellici odierni si abbinano a quelli provocati dall'invasione bellica della Russia contro l'Ucraina e agli atti terroristici in atto nel Mar Rosso.



Le politiche di austerità di 50 anni fa furono diverse da quelle che abbiamo sperimentato durante gli anni dominati dal Covid. **Allora si colpirono soprattutto le auto (di domenica) e i locali pubblici (in tarda serata), mentre negli anni del Covid i provvedimenti restrittivi hanno colpito tutti i cittadini e le relazioni sociali.**

In entrambi i periodi in esame gli avvenimenti bellici hanno provocato l'innalzamento dei prezzi dei prodotti energetici (soprattutto del petrolio nel 1973 e del metano negli anni recenti) ricadendo sulla tenuta delle economie a livello mondiale.

Rileggendo la stampa dell'epoca, emergono preoccupazioni sul **modello di sviluppo sostenibile, appelli al risparmio energetico in funzione economica ma anche, per la prima volta, ecologica, mostrando nuove sensibilità verso la ricerca di energie alternative**, senza contare i provvedimenti come il blocco della circolazione veicolare o il sistema della circolazione a targhe alterne. Emerge, inoltre, un'altra suggestione interessante dalla considerazione del carattere globale della crisi dei primi anni Settanta: **in essa si poteva constatare come eventi che si svolgevano a migliaia di chilometri di distanza influenzassero in maniera diretta e immediata la vita quotidiana, avviando la percezione del mondo come un enorme spazio sociale ed economico.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Sergio Lombardo, l'eventualista

Cosa	Mostra di Sergio Lombardo
Dove	a Villa delle Rose di Bologna
Quando	fino al 24 marzo

Presso la **Villa delle Rose** di Bologna è allestita, fino al **24 marzo**, la mostra **SERGIO LOMBARDO 1960-1970**. Questa esposizione vuole gettare una nuova luce sul decennio iniziale della carriera dell'artista e psicologo romano, **tra i principali artisti italiani che hanno rinnovato il linguaggio artistico europeo e internazionale dalla fine degli anni Cinquanta in poi. Questo è avvenuto nel cruciale distacco dalla pratica pittorica per intraprendere il percorso di ricerca concettuale che ha caratterizzato le sue opere dal 1965 in poi.**



Il progetto espositivo, curato da **Anna Mecugni**, esperta di arte italiana del dopoguerra e di arte internazionale del XXI secolo, propone **una cinquantina di opere** appartenenti a varie serie, caratterizzate da formati, tecniche e stili diversi, a volte in apparente contrasto tra loro: **l'astrazione e la figurazione in pittura; oggetti tattili, modulari, riconfigurabili in fòrnica; "progetti" su carta di strutture e installazioni ambientali che documentano i risultati di un'attività che chiunque può condurre seguendo un certo algoritmo con particolari variabili, tra cui esperimenti di psicocinesi; opere provocatorie, potenzialmente aggressive, pericolose, in cui elementi concreti e riconoscibili, quali i suoni acuti di una sirena d'emergenza e un veleno quale la nicotina, possono generare associazioni con il pericolo di morte e indurre o far riflettere su comportamenti umani imprevedibili.**

Per informazioni consultare: <https://www.culturabologna.it/events/sergio-lombardo-1960-1970>

Nato a **Roma** nel **1939**, **Sergio Lombardo**, dopo gli studi classici e di giurisprudenza, si è dedicato alla ricerca artistica e alla psicologia sperimentale dell'estetica. Come artista ha fatto parte **dell'avanguardia storica internazionale e della Scuola Romana degli anni Sessanta**. È stato fondatore della **Teoria Eventualista**, da cui è nato un movimento artistico e teorico basato su metodi sperimentali. Il suo lavoro artistico è caratterizzato da programmatica discontinuità e può essere raggruppato in periodi o cicli ben distinti: **Monocromi** (1958-61); **Gesti Tipici; Uomini Politici Colorati; Supercomponibili; Sfera con sirena; Progetti di Morte per Avvelenamento; Concerti di Arte Aleatoria; Specchio Tachistoscopico con Stimolazione a Sognare; Pittura Stocastica** (1980-2012). Dal **1977 è Direttore del Centro Studi Jartrakor, che svolge attività di ricerca sperimentale sulla Psicologia dell'Arte, dotato di un proprio Laboratorio e di una Biblioteca specializzata, ed è in grado di produrre un'intensa attività editoriale, espositiva e di organizzazione anche internazionale di eventi artistici e scientifici.**

In questa veste collabora con le più importanti cattedre universitarie e con i musei di tutto il mondo.

Dal **1979** è Direttore della Rivista di Psicologia dell'Arte, Dal **1982** è professore presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nell'insegnamento di **Teoria della Percezione e Psicologia della Forma**.

Alcune opere in mostra



Tan, 1983

Uomo politico (gesto tipico) 1961

P8 (r<25) G1 N2, 2023

Kennedy, 1964

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ti posso spiegare

Cosa	Ti posso spiegare
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	il 16 e 17 febbraio

Il **16** e il **17 febbraio** al **Teatro Duse** di **Bologna** va in scena la commedia **TI POSSO SPIEGARE**, scritta da **Katia Follesa**, **Angelo Pisani**, **Luciano Federico** e **Alessio Parenti**.



In questo spettacolo, con divertenti sketch in cui, accompagnati da ballerini co-protagonisti della querelle comica, Angelo Pisani e Katia Follesa mostrano le dinamiche uomo-donna alle prese con l'organizzazione di un matrimonio.

Alla fine, questo matrimonio si farà o no?

Per rispondere a questa domanda occorre tornare indietro al momento della proposta e da lì ripartire affrontando, in chiave comica, la questione spinosa dell'organizzazione del matrimonio con tutte le difficoltà e le tensioni che comporta. **Dove ci si sposerà? Quando? Come ci si vestirà? Chi sarà invitato? E il viaggio di nozze dove si farà?** Inutile dire che non sono d'accordo su nulla e se lo comunicano senza esclusione di colpi comici.

I due ci portano in casa loro e mostrano le dinamiche uomo donna nella convivenza, quella in cui **lei chiede a lui di scendere a buttare la spazzatura non appena si è infilato la tuta e sta per andare a letto o dove lui rimanda ogni incombenza a suon di "lascia lo faccio dopo"**. Così facendo **Katia** e **Angelo** raccontano un'altra porzione della loro vita insieme, **sempre all'insegna di uno scontro divertente, senza dimenticarsi di coinvolgere il pubblico** che, anche questa volta, è chiamato a dire la sua e a schierarsi a favore dell'uno o dell'altro.



Un'ulteriore occasione per dimostrare come la vita di ognuno nella convivenza, si assomigli un po' tutta.

E questo è il bello. Facciamoci una risata collettiva e non pensiamoci più!

Per informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/ti-posso-spiegare/>



Katia Follesa, nel **2001** formò insieme a **Valeria Graci** il duo comico **Katia & Valeria**, che approdò in televisione nel **2004** nel cast di **Zelig**. Nel **2011** ha recitato nel film **Vacanze di Natale a Cortina** insieme a **Christian De Sica** e **Sabrina Ferilli**. Nel **2012** è apparsa nel film **Benvenuti al Nord**, come tassista. Nel **2014** ha condotto su Rai 2 il programma di seconda serata **Quanto manca**. Nel **2017** ha partecipato a **Buona la prima!**



Angelo Pisani è nato artisticamente nel duo **Pali e Dispari**, costituito assieme all'amico d'adolescenza **Marco Silvestri**. Il loro successo ebbe inizio partecipando a **Zelig** dal **1999** al **2005** nei panni di **Nucleo e Capsula**, **due teangers che vestivano hip hop e che comunicavano solo attraverso un particolare slang**.

Angelo Pisani e Katia Follesa sono legati sentimentalmente e la coppia ha anche avuto nel 2011 una figlia di nome Agata.

Katia e **Angelo** nel **2020** hanno iniziato una comune avventura teatrale con lo spettacolo "**Finché social non ci separi**", ottenendo un grande successo. Nel contempo, hanno scritto il libro "**diciamoci tutto, al massimo ci lasciamo**" e sono tornati in televisione con la "**Social Family**" (sitcom con la sua famiglia alle prese con eventi decisamente sopra le righe).



LO SGABELLO DELLE MUSE

50 anni fa i quartieri di Bologna si rinnovavano

Cosa	Nuovo regolamento dei quartieri di Bologna
Dove	al Consiglio Comunale di Bologna
Quando	il 30 marzo 1974

Il **30 marzo 1974** il **Consiglio Comunale di Bologna** approvò un nuovo **regolamento per gli organismi democratici di quartiere e l'impegno di programma per un ulteriore sviluppo della politica di decentramento**.



La nascita del "**quartiere cittadino**" come **centro politico e propositivo locale di dimensione subcomunale**, è il frutto di un lungo processo nato per venire incontro dall'esigenza di uniformare le diversità presenti in città fortemente in crescita, come nel caso di **Bologna**. **Dalle esperienze portate avanti in diverse località quella di Bologna divenne in quegli anni un punto di riferimento per diverse amministrazioni locali**.

All'indomani dell'unità d'Italia il territorio urbano di **Bologna** cominciò a espandersi al di fuori delle mura medievali, inglobando progressivamente la fascia del suburbio rurale. **La popolazione residente aumentò progressivamente passando dai 120.000 abitanti del 1861, ai 200.000 del 1920, ai 300.000 del 1940, raggiungendo i 490.000 nel 1971, per poi attestarsi intorno ai 380.000**. Con l'espansione urbana avvenuta nel secondo dopoguerra, si affermò l'uso del termine **quartiere** per indicare determinate zone della nuova periferia, come la **Barca**, il **Cavedone** o il villaggio **Due Madonne**, caratterizzate da un progetto unitario o da una matrice comune. Solo successivamente il termine passò ad indicare l'ambito territoriale in cui operavano gli organi decentrati del comune.

Nel **1960**, ravvisando la necessità di un decentramento di servizi e uffici comunali, con particolare riguardo alle attività di carattere sociale e assistenziale, fu individuata una suddivisione amministrativa del territorio di Bologna attraverso la divisione della città in **15 quartieri**. **Il 9 aprile 1962 il Consiglio comunale stabilì i confini e la denominazione di ciascun quartiere: Borgo Panigale, Santa Viola, Saffi, Lama, Bolognina, Corticella, San Donato, San Vitale, Mazzini, Murri, San Ruffillo, Colli, Andrea Costa-Saragozza, Barca, Centro (che nel 1966 fu scorporato in quattro distinti quartieri denominati Galvani, Irnerio, Malpighi e Marconi)**. [a destra, la suddivisione dei quartieri nel 1962]



Il **29 marzo 1963** vennero costituiti gli organi di quartiere rappresentati **dall'Aggiunto del Sindaco**, capo dell'amministrazione comunale all'interno del quartiere, e dal **Consiglio di Quartiere**, indicati come "**consulte per la partecipazione dei cittadini alla civica amministrazione**", nominate dal **consiglio comunale** in proporzione ai voti ottenuti dai partiti nelle elezioni amministrative. **Si procedette all'istituzione dei "centri di vita civica", ovvero uffici di quartiere ospitanti servizi decentrati: l'anagrafe, lo sportello di assistenza sociale, il servizio di polizia urbana e la segreteria del consiglio di quartiere, visti come l'espressione "sociale e urbanistica" della vita culturale e democratica del quartiere**. Negli anni '80 fu approvato un nuovo regolamento sul decentramento: **il Consiglio di quartiere divenne organo eletto direttamente dai cittadini; l'Aggiunto venne sostituito dal Presidente del Consiglio di Quartiere eletto direttamente dal Consiglio**; ai quartieri vennero delegate ulteriori competenze, oltre a essere investiti di **maggiore autonomia economica e politica**.

Per approfondimenti consultare:

<http://www.comune.bologna.it/storiaamministrativa/stories/detail/40258>

Sino agli inizi degli anni 80 la vita dei **Consigli di quartiere** di **Bologna** fu estremamente vivace e rappresentò un importante momento di partecipazione politica che coinvolse sia i partiti di



maggioranza che quelli di opposizione. Il confronto nei Consigli riguardò soprattutto i grandi temi politici e sociali (*erano i tempi della guerra in Vietnam, delle leggi sul divorzio e sull'aborto e degli attentati terroristici*), mentre il dibattito sulle problematiche territoriali stentò a decollare a causa anche della inadeguata preparazione di molti consiglieri verso le tematiche amministrative. **Nel 1985, sia per ridurre i costi di funzionamento, sia per la diminuzione dell'interesse al confronto politico a questi livelli, si procedette al dimezzamento del numero dei quartieri, passati da 18 a 9 e nel 2016, in seguito a una ulteriore revisione dello statuto e del regolamento sul decentramento, i quartieri passarono a 6.**



centro civico:

**sentire
che puoi contare
anche tu**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Open Danza Ezralow a Ferrara

Cosa	Open Danza Ezralow
Dove	al Tetro Comunale di Ferrara
Quando	il 16 e 17 febbraio

OPEN, scritto dal coreografo di fama internazionale **Daniel Ezralow** a quattro mani con la moglie **Arabella Holzbog**, torna sulle scene il **16** e il **17 febbraio** al **Teatro Comunale** di **Ferrara**, con un cast totalmente rinnovato con **Klaudia Pepa, Samuelino Antinelli, Claudia Bentrovato, Miguel Chavez, Mimmina Ciccarelli, Rosa Di Grazia** e **Christian Stefanelli**. **Lo spettacolo è**



un insieme di piccole storie che strizzano l'occhio allo spettatore con numeri a effetto, multimedialità e ironia, all'insegna del più puro entertainment; è **"un antidoto alla complicazione della vita"**, ha dichiarato lo stesso **Ezralow**, un inno alla libertà creativa e al ciclo della vita che rivisita i successi creati dallo stesso coreografo. **Il pubblico è trasportato in una dimensione dove umorismo e intensità sono una miscela esplosiva di fantasia creativa ed emozione scenica.**

Sul palcoscenico, oltre ad una scenografia molto semplice composta di quattro pannelli su cui vengono proiettati una successione di quadri visivi e vignette in movimento, vi sono i danzatori che, **nelle numerose sequenze di gruppo così come negli assoli, coniugano con scioltezza il linguaggio neoclassico e la modern dance, incantando il pubblico in un mix tra sorpresa, divertimento, leggerezza e agilità.** Si susseguono emozioni e sensazioni differenti, come l'ironia, il dolore, o la speranza, fino ad arrivare a toccare il tema dell'ecologia.



L'arte, dichiara **Ezralow**, **"è l'unica arma che l'uomo possiede per superare momenti di crisi, perché dà gioia, voglia di vivere e senso alla vita. Ed è proprio nei momenti di crisi che, chi ce l'ha, tira fuori tutta la propria creatività. L'arte è una delle rare cose che non può andare indietro, ma solo avanti"**.

Open riesce a catturare il pubblico dal primo minuto, senza battute d'arresto, con la sua energia coinvolgente. **Open** è un consiglio, un invito che **Ezralow** rivolge al pubblico:

apritevi al mondo, alla vita, all'amore, progettate di lasciarvi sorprendere.

Per informazioni consultare: <https://www.teatrocomunaleferrara.it/en/events/event/open-2/>

L'americano **DANIEL EZRALOW** è un ballerino, coreografo e attore, dedito alla danza contemporanea e attivo in campo teatrale, televisivo e cinematografico. È tra i fondatori della compagnia **Iso** e tra i ballerini originari della compagnia **Momix**. Ha realizzato coreografie teatrali, televisive e nel campo della moda. Ha collaborato con stilisti famosi come **Roberto Cavalli** e ha al suo attivo la realizzazione delle coreografie di video musicali di cantanti, tra cui **Marina Rei, Andrea Bocelli, David Bowie, Ricky Martin, Sting, U2**, nonché di alcune trasmissioni quali **Amici di Maria De Filippi**. È apparso anche in alcuni film come attore protagonista.

L'arte coreografica di **Daniel Ezralow** si fonda su un'idea di danza fatta di divertimento, agilità, sorpresa, leggerezza, coinvolgimento del pubblico, utilizzo emozionale delle **tecnologie vive** più all'avanguardia. Sono questi gli elementi che hanno reso le sue coreografie veri e propri "eventi" mediatici.

Teatro, cinema, televisione, musica, moda, sport, pubblicità: non c'è interpretazione dell'arte del movimento, e in generale della comunicazione visiva, che non sia stata sperimentata da Daniel Ezralow e dal suo straordinario talento. Parte da qui il suo



nuovo spettacolo **"Open"**, un'originalissima selezione del vasto vocabolario coreografico creato per il palcoscenico utilizzando celebri brani di musica classica. Il vocabolario espressivo di **Ezralow** è come sempre provocatorio e con l'intento di interrogarsi continuamente sul concetto di danza e umanità. **Un cast di otto danzatori e danzatrici della sua compagnia americana con talenti e stili differenti (dalla danza classica alla danza moderna, dalla ginnastica alla street dance) hanno lavorato insieme allo staff creativo del coreografo statunitense, per creare uno spettacolo che sarà di certo tra i più grandi successi della stagione teatrale.**